

Chiara Lachi

Cultura e inclusione: nuovi sviluppi dall'esperienza dei Musei Toscani per l'Alzheimer

(doi: 10.1446/112798)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

CULTURA E INCLUSIONE: NUOVI SVILUPPI DALL'ESPERIENZA DEI MUSEI TOSCANI PER L'ALZHEIMER

di CHIARA LACHI*

Summary

Culture and inclusion: new developments from the experience of the Tuscan Museums for Alzheimer's

Museum programs for people with dementia in Tuscany have played a pioneering role in the direction of cultural welfare: started over 10 years ago in a single and experimental way, they have seen the creation of a formalized system, the MTA Musei Toscani per l'Alzheimer, which over time has built a proposal widely disseminated throughout the territory, an important alliance with the social and health sector, international collaborations and exchanges and an intense activity, even and above all in times of pandemic. By tracing a methodology that can be replicated on other fragile audiences, as demonstrated by the new projects recently launched in the region, aimed at the elderly, in particular with Parkinson's, and neurodiverse people.

Keywords: welfare culturale, prescrizione sociale/social prescribing, sistema/network, valutazione/evaluation, impatto sociale/social impact, inclusione/inclusion

JEL code: I12, I18, I31, Z11

1. Il Sistema MTA

I musei toscani propongono da anni programmi dedicati alle persone che vivono con l'Alzheimer e altre forme di demenza. Dal 2020 si sono costituiti in un sistema formalizzato, il Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer, per coordinare e intensificare la loro azione.

*Socia fondatrice, L'immaginario Associazione Culturale e Sistema Museale MTA. Musei Toscani per l'Alzheimer (gruppo di coordinamento) – Via San Gallo, 47 – 50131 Firenze, e-mail: immaginariofirenze@gmail.com

Al Sistema MTA aderiscono, a fianco dell'associazione L'immaginario, che è il soggetto capofila, più di venti organizzazioni che rappresentano oltre sessanta musei in tutto il territorio toscano. Sono realtà diverse tra loro che comprendono musei d'arte, spazi espositivi, musei di storia naturale, orti botanici, musei archeologici, etnografici e scientifici e biblioteche; musei grandi e affollati da numerosi visitatori e altri piccolissimi, ma comunque fortemente radicati sul territorio e in collegamento con la comunità locale.

Le principali linee di azione del Sistema MTA sono la formazione permanente e continua, il coordinamento della comunicazione e della promozione delle iniziative, il lavoro di rete con la comunità, la disseminazione e la ricerca per promuovere con maggiore incisività un cambiamento sociale e una risposta della comunità alla questione della demenza.

Tutti i programmi dei Musei Toscani per l'Alzheimer, nella loro varietà e differenza, condividono i medesimi principi e si considerano parte di un progetto complessivo, fondato sull'idea di museo come istituzione culturale inclusiva e di demenza come condizione di vita piuttosto che come malattia.

2. L'alleanza con il settore sociosanitario

La progettazione e la conduzione delle attività prevedono la collaborazione di educatori museali e di professionisti con competenze in ambito geriatrico e di cura delle demenze. I musei del Sistema MTA operano in collaborazione con il settore sociosanitario, perseguendo l'integrazione con gli altri interventi rivolti alle persone con demenza nello stesso territorio.

Pertanto, sebbene le attività non abbiano intenzioni terapeutiche, dal 2019 la Regione Toscana le include fra le «prestazioni previste per la cura e il sostegno familiare di persone con demenza»: segno che, finalmente, vengono riconosciuti come funzionali al benessere non solo gli interventi sanitari e assistenziali, ma anche l'inclusione nella vita sociale e culturale (Regione Toscana, 2019a; Regione Toscana, 2019b).

L'ambiente museale è una risorsa importante per la cura, la promozione della salute e la costruzione di equità e di qualità sociale; i musei possono avere un ruolo significativo nel nuovo welfare, in termini di benessere, qualità della vita e prevenzione. Le arti e la partecipazione culturale aiutano a preservare la salute mentale e a mantenersi attivi e connessi alla vita delle comunità.

Proporre alle persone che vivono con la demenza incontri attivi, intensi e significativi con il patrimonio museale, attraverso l'osservazione di opere d'arte, reperti archeologici, e oggetti scientifici, o la partecipazione ad attività creative in un contesto fortemente identitario, come è il museo, è fonte di beneficio vitale, per i partecipanti e per l'intera società.

Il fatto che questo beneficio sia riconosciuto dal settore sociosanitario della Regione Toscana è un aspetto da sottolineare, che si inserisce nel solco della tradizione del Social Prescribing anglosassone.

3. Non fermarsi durante la pandemia

I vantaggi e la forza dell'essere organizzati in sistema sono emersi in maniera evidente durante la pandemia. Con i musei a lungo chiusi e le persone anziane costrette nelle loro case, o isolate nelle residenze sanitarie e con tutti i servizi alla persona (Caffè o Atelier Alzheimer, Centri Diurni) sospesi, c'è stato chi ha avuto il coraggio e la visionarietà di ideare e organizzare delle attività online per non lasciare completamente sole queste persone fragili.

La sperimentazione è stata poi modellizzata e trasferita attraverso un corso di formazione a tutti i soggetti aderenti al sistema, cosicché anche chi era scettico su questa strategia, cosa comprensibile in quella situazione, è stato dotato di una «cassetta degli attrezzi» per la gestione di attività a distanza: le linee guida *Distanti ma vicini* (Bucci *et al.*, 2021).

Questo ha fatto sì che in questi ultimi anni siano stati prodotti 20 podcast e organizzati oltre 200 incontri online, che hanno coinvolto più di 50 educatori museali, 80 educatori geriatrici e oltre 2.200 presenze, tra persone anziane, persone con demenza e carer. Alcuni progetti a distanza sono ancora attivi, nonostante i musei siano tornati a essere aperti e probabilmente lo resteranno, affiancando la proposta di attività in presenza, anche nel futuro.

4. Gli scambi internazionali

Tra le altre azioni di sistema realizzate tra pandemia e post pandemia a sostegno di questo pubblico e, più in generale, per rafforzare l'inclusività dei musei, si ricordano le più recenti:

il Directors Exchange un incontro, organizzato a gennaio del 2022, esclusivamente dedicato ai vertici museali al quale hanno partecipato oltre 60 direttori di musei italiani e stranieri, perché il loro supporto, le loro scelte, la loro consapevolezza, sono fondamentali per promuovere il diritto di tutti a partecipare alla vita culturale della comunità;

L'Evaluation Exchange, che si è tenuto a febbraio 2023 e che ha proposto uno scambio internazionale sulle pratiche di valutazione. Sono stati presentati diversi approcci a confronto, dall'autovalutazione, alla teoria del cambiamento, all'opportunità di utilizzare un valutatore esterno al progetto, agli strumenti di valutazione alternativa quali la fotografia: tutte strategie per la valutazione dell'impatto sociale dei progetti museali nella comunità.

Una riflessione utile per trovare una propria strada alla valutazione, che ha provocato arricchimento e molte domande stimolanti su cui ragionare: cosa valutare? Il benessere nell'immediato? Il benessere di chi? I bisogni emersi? E come valutare?

Con queste azioni è stata rafforzata la comunità internazionale di musei e professionisti che condividono obiettivi e azioni nell'ambito del welfare culturale, dando seguito a importanti esperienze formative avvenute grazie

a scambi internazionali come il progetto europeo *MA&A Museums Arts and Alzheimer*, che si è svolto dal 2015 al 2017 e che ha coinvolto i membri del coordinamento come capofila (AA.VV., 2017).

Ora il Sistema MTA si accinge a intraprendere un percorso di formazione condotto da esperti del settore, per ideare il proprio progetto sulla valutazione dell'impatto sociale delle attività museali dedicate alle persone che vivono con la demenza. Ed è su questo tema che il Sistema MTA lavorerà nei prossimi mesi con l'auspicio di poter condividere presto i primi risultati di questa ricerca.

5. L'arte e la cultura per il benessere di tutti: nuovi sviluppi

Nel solco di queste esperienze toscane dedicate alle persone con fragilità, nel 2022 ha preso avvio il nuovo progetto «Welfare Culturale» coordinato e promosso dalla Fondazione CR Firenze, in collaborazione con il Fresco Parkinson Institute e L'Immaginario Associazione Culturale e con il supporto del Comune di Firenze, del AUSL Toscana Centro e dei Musei del Bargello: cinque iniziative dedicate agli anziani e alle persone neurodiverse. Dalla danza e la boxe per migliorare la qualità della vita delle persone con il Parkinson, alle visite guidate slow nelle sale espositive di alcuni musei fiorentini rivolte alle persone over 65 e alle persone neurodiverse.

L'invecchiamento della popolazione porta con sé problematiche spesso legate alla solitudine e alla malattia: la cultura diventa così un potente strumento per far stare bene la popolazione over 65, creando occasioni di socializzazione e nuovi stimoli. Altro obiettivo del progetto «Welfare Culturale» è quello di promuovere la partecipazione delle persone neurodiverse alla vita culturale della comunità coinvolgendole in attività museali concepite per valorizzare i loro talenti e dare spazio ai loro punti di vista. Con questo progetto Fondazione CR Firenze sostiene, dunque, interventi importanti per migliorare la qualità di vita degli anziani e in particolare di quelli con il Parkinson e delle persone neurodiverse.

Tre iniziative del progetto «Welfare Culturale» sono gli interventi complementari per il Parkinson, proposti e coordinati da Fresco Parkinson Institute: Dance Well, Arts for Parkinson, Boxe for Parkinson. Le terapie farmacologiche e chirurgiche hanno dato evidenza, infatti, di migliorare i sintomi della malattia ma non sono sufficienti. Accanto ad esse, gli interventi complementari hanno dimostrato di poter migliorare i sintomi motori e non motori garantendo continuità da parte dei partecipanti, poiché piacevoli e stimolanti.

Il progetto ideato da L'immaginario, nelle due linee di azione, OverArt e Musei Oltre, nasce per garantire il diritto di tutti alla fruizione dei musei, in particolare delle persone strutturalmente poste ai margini, ma anche dei cittadini, come le persone anziane e le persone nello spettro

autistico, che le istituzioni culturali continuano a tenere lontani dalle loro porte per mancanza di proposte e servizi a loro misura (Coates, 2019).

Ricerche recenti hanno dimostrato che la cultura fa bene, che la frequentazione dei musei (ancor di più tramite attività specificamente ideate) può aiutare a contrastare l'isolamento e la decadenza cognitiva nelle persone anziane e può favorire l'apprendimento e il benessere delle persone neurodiverse (ovvero con sviluppo neurologico atipico) (Fancourt and Steptoe, 2018; Fancourt and Finn, 2019). I luoghi in cui si è svolto il progetto sono tra i principali musei della città di Firenze (Museo Nazionale del Bargello e Musei di Palazzo Davanzati), di grande richiamo di interesse, ma troppo spesso presi d'assalto dal turismo e quindi poco accoglienti per i residenti. A essi si affianca il complesso di Villa Bardini, luogo di competenza diretta della Fondazione CR Firenze e spazio espositivo per mostre temporanee dove le attività si sono incentrate sulla mostra dedicata al fotografo Elliott Erwitt dal 20 ottobre 2022 al 22 febbraio 2023.

OverArt offre esperienze e attività di mediazione studiate appositamente per gli anziani over 65, con tappe a sedere e un approccio all'arte lento e partecipato.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento di un piccolo gruppo di persone anziane nella progettazione e la realizzazione di un articolato programma di attività di mediazione e visite dialogiche, specificamente rivolte alle persone anziane nel fine settimana e nei giorni infrasettimanali: 81 sono state le attività, alle quali hanno partecipato 428 persone e 40 educatori geriatrici e accompagnatori.

Musei Oltre è il percorso dedicato alla partecipazione culturale di persone neurodiverse; si rivolge a persone autistiche, persone con disturbi specifici dell'apprendimento e persone con deficit di attenzione, puntando a coinvolgerle in attività museali concepite per vivere un'esperienza culturale significativa di incontro con l'arte e con gli altri, valorizzando lo sguardo e il contributo di ciascuno.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento di un piccolo gruppo di giovani adulti neurodiversi nella progettazione delle attività e la formazione, di uno di loro, per svolgere un ruolo di supporto degli educatori museali nella gestione delle attività con i piccoli gruppi. Il programma ha compreso attività per le famiglie con bambini nel fine settimana e per piccoli gruppi di 4/5 partecipanti accompagnati dagli educatori, nei giorni infrasettimanali: alle 51 attività realizzate hanno partecipato 256 persone neurodiverse e 46 educatori geriatrici e accompagnatori.

Riferimenti bibliografici

AA.VV. (2017), *Toolkit: Comunicare attraverso l'arte. Strumenti di lavoro*, pubblicazione per il progetto europeo «MA&A. Museums Arts and Alzheimer's», Firenze, Museo Marino Marini.

- BUCCI, C., CARLI BALLOLA, L., LACHI, C. e M. MEI (2021), *Distanti ma vicini. Attività museali a distanza con le persone con demenza e con chi se ne prende cura. Linee Guida*, Musei Toscani per l'Alzheimer, <https://www.museitoscanialzheimer.org/wp-content/uploads/2021/09/MTA-LineeGuida.pdf>
- COATES, C. (2019), *Making the Museum Autism Friendly – Best Practice from Around the World*, MuseumNext, <https://www.museumnext.com/article/making-the-museum-autism-friendly/>
- FANCOURT, D. and A. STEPTOE (2018), «Cultural engagement predicts changes in cognitive function in older adults over a 10-year period: findings from the English Longitudinal Study of Ageing», *Scientific Reports*, vol. 8, n. 10226.
- FANCOURT, D. and S. FINN (2019), *What is the evidence of the role of the arts in improving health and wellbeing?* (WHO Health Evidence Network Synthesis Report 67).
- REGIONE TOSCANA (2019a), *Avviso Pubblico per Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione di autonomia*, http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5222907&nomeFile=Decreto_n.11439_del_19-06-2019-Allegato-A
- REGIONE TOSCANA (2019b), *Decreto n. 11439 del 19 giugno 2019*, http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5222906&nomeFile=Decreto_n.11439_del_19-06-2019